

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XV - n. 751 - 5 Aprile 2015 - Domenica di Resurrezione

«Non è qui»!

Una tomba, una casa, il primo sole, e la corsa di donne e uomini come una spola lucente a tessere vita. Per prima è **Maria di Magdala** ad uscire di casa quando è ancora notte, buio nel cielo e buio nel cuore. Non ha niente tra le mani, solo il suo amore che si ribella alla morte di Gesù: **«amare è dire: tu non morirai!»** (G. Marcel). Il suo amore, che intona un nuovo Cantico dei Cantici in quell'alba: **«Mi alzerò...farò il giro delle strade: "avete visto l'amore dell'anima mia?"»** (Cantico 3,1-3). E poi il giardino, la corsa e le lacrime, il nome pronunciato come solo chi ti ama sa fare.

Quell'uomo amato, che sapeva di cielo, che aveva spalancato per lei orizzonti infiniti, è ora chiuso in un buco nella roccia. Tutto finito. Ma allora perché si reca al sepolcro? **«Perché si avvicinò alla tomba, pur essendo una donna, mentre ebbero paura gli uomini? Perché lei gli apparteneva e il suo cuore era presso di lui. Dove era lui, era anche il cuore di lei. Perciò non aveva paura»** (Meister Eckhart).

E vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Il sepolcro è spalancato, aperto come il guscio di un seme, vuoto e risplendente, nel fresco dell'alba. E nel giardino è primavera.

Maria di Magdala corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo.

Anche su di loro era rotolato un masso che li stava schiacciando. Il dolore a unghiate graffiava il cuore. Ma loro erano rimasti insieme, ecco la forza, il gruppo non si era dissolto: qualcosa, molto di Gesù perdurava tra loro come collante delle vite. Insieme è molto di più della somma dei singoli: tu sei argine alle mie paure e riserva d'olio per la mia lampada, io sarò soffio di vento nelle tue vele e impulso per andare: **uscirono allora, e correvano insieme tutti e due...**

Arrivano e vedono: manca un corpo alla contabilità della morte, manca un ucciso ai registri della violenza: il loro bilancio è in perdita.

«Non è qui» dice un angelo alle donne. Che bella questa parola: **«non è qui»**. Lui è, ma non qui. Lui è, ma va cercato fuori, altrove, è in giro per le strade, è il vivente, è un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Matura come un germoglio di luce nella notte, come un seme di fuoco nella storia.

Vi precede in Galilea (Mt 28,7): è il primo della lunga carovana, cammina davanti, ad aprire la nostra immensa migrazione verso la vita. Davanti, a ricevere in faccia il vento, l'ingiuria, la morte, il sole, senza arretrare di un passo mai.

Pasqua di Resurrezione

Antifona d'ingresso

*Sono risorto, e sono sempre con te;
tu hai posto su di me la tua mano,
è stupenda per me la tua saggezza.
Alleluia. (cf. Sal 139,18.5-6)*

Colletta

O Padre, che in questo giorno,
per mezzo del tuo unico Figlio,
hai vinto la morte
e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna,
concedi a noi, che celebriamo
la Pasqua di risurrezione,
di essere rinnovati nel tuo Spirito,
per rinascere nella luce del Signore risorto.
Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (At 10,34a.37-43)

*Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui
dopo la sua risurrezione dai morti.*



Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 117)

Rit: Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.
Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.
Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

SECONDA LETTURA (Col 3,1-4)

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. **Parola di Dio**

SEQUENZA

*Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.*

*«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».*

*«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».*

*Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.*



Canto al Vangelo (1Cor 5,7-8)

Alleluia, alleluia.

*Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore. Alleluia.*

VANGELO (Gv 20,1-9)

Egli doveva risuscitare dai morti.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. **Parola del Signore**

PREGHIERA DEI FEDELI

La Parola di Dio, fratelli e sorelle, ci dice che l'esistenza non è disillusione, ma speranza, e che il male e la morte sono vinte dalla risurrezione di Cristo. Chiediamo al Padre di donarci la grazia di aderire al Signore risorto con tutta la nostra vita. *Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.*

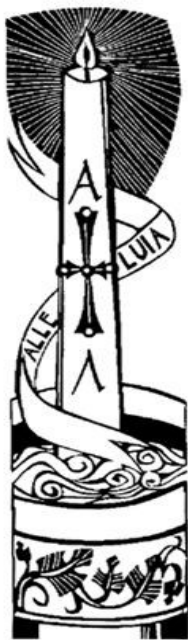
1. Fortifica la Chiesa, Signore, perché possa accogliere tutti gli uomini che cercano il bene con cuore sincero, mostrando loro il gigantesco segreto del cristiano: il tuo figlio risorto. Preghiamo.
2. Dona ai governanti, o Padre, la consapevolezza che soltanto la via della dedizione al bene e la disponibilità al servizio possono rendere il mondo migliore. Preghiamo.
3. Rafforza la nostra fede, Signore, perché di fronte alla risurrezione di Gesù non sia inquinata dal dubbio, ma alimentata dal tuo amore che salva il mondo. Preghiamo.
4. Infondi, o Padre, la speranza nel cuore di ogni uomo, perché ciascuno veda nella risurrezione di Cristo il modello e la primizia della vita gloriosa che ci attende. Preghiamo.

5. Coloro che soffrono, Signore, hanno bisogno di un supplemento d'amore, di un'infusione di serenità, perché possano vivere la loro condizione nell'attesa paziente della felicità eterna che li attende. Preghiamo.

Cristo nostra speranza è risorto: in lui trova compimento ogni nostra speranza di vita realizzata. Ecco perché, o Padre, ti rivolgiamo le nostre suppliche, che noi sperimentiamo come necessità, nel nome di Cristo, nostro Signore. **Amen.**

Preghiera sulle offerte

Esultanti per la gioia pasquale
ti offriamo, Signore, questo sacrificio,
nel quale mirabilmente nasce
e si edifica sempre la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.



PREFAZIO PASQUALE I

Cristo agnello pasquale

*È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
proclamare sempre la tua gloria, o Signore,
e soprattutto esaltarti in questo giorno
nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato.*

*È lui il vero Agnello
che ha tolto i peccati del mondo,
è lui che morendo ha distrutto la morte
e risorgendo ha ridato a noi la vita.*

*Per questo mistero,
nella pienezza della gioia pasquale,
l'umanità esulta su tutta la terra,
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta l'inno della tua gloria: Santo...*

Antifona di comunione

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
celebriamo dunque la festa
con purezza e verità. Alleluia. (1Cor 5,7-8)

Preghiera dopo la comunione

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente,
con l'inesauribile forza del tuo amore,
perché, rinnovata dai sacramenti pasquali,
giunga alla gloria della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

La famiglia al centro della Pasqua

Una lettura approfondita del Giovedì Santo e del Triduo pasquale condotta alla luce della promessa nuziale - di Giovanna Pauciulo

La celebrazione della Pasqua è legata ai riti liturgici e alle numerose tradizioni popolari. La famiglia rimane ai margini, spettatrice più che protagonista. Questa riflessione, affidata ad una mamma, cerca di rileggere il Giovedì Santo e il Triduo pasquale alla luce della promessa nuziale, dando precise indicazioni per vivere questo tempo, centro e cuore dell'anno liturgico per dare un'impronta coniugale e familiare a questi giorni particolari.

GIOVEDÌ SANTO *Io accolgo te come mio sposo/a*

Il verbo accogliere suppone il verbo donare. Nel matrimonio ciascuno può accogliere l'altro perché si dona e viceversa. È un cerchio ininterrotto di donazione e accoglienza. Così il calice è sempre pieno di amore, vi è una circolarità in cui nulla si perde ma tutto è consegnato. Nel cenacolo, a partire da quell'ultima cena, Cristo si offre per la sua sposa, la Chiesa, la comunità dei fedeli, l'umanità. Una sposa non sempre fedele e che non sempre lo accoglie. Ma proprio in ragione di questa infedeltà Egli si dà: *“Prendete e mangiate... Prendete e bevete...”*. L'amore di Gesù sorpassa e supera il rifiuto. E nell'invito *“fate questo in memoria di me”* Cristo stesso ci indica la ragione dei suoi gesti. La chiave di lettura coniugale e familiare del Giovedì Santo è il **verbo donare**. Gli sposi sanno bene quante volte nella quotidianità della vita coniugale e familiare è necessario esercitarsi per divenire dono per l'altro. Nel dono eucaristico del Corpo e Sangue di Cristo, gli sposi ritrovano le ragioni dell'essere l'uno dono per l'altro e insieme dono per i figli. Il darsi di Cristo nell'ultima cena è modello e via per il reciproco donarsi degli sposi e divenire perciò testimoni ed educatori nel contesto familiare.

VENERDÌ SANTO *Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia*

Cristo è imprigionato, deriso, schiaffeggiato, processato, crocifisso. È l'epilogo del tradimento di Giuda. Ma anche l'esito della deliberata decisione di Cristo di consegnarsi come agnello senza colpa. Questa offerta non è indolore. Cristo sperimenta la solitudine. Questa offerta parte dal suo cuore e trova il silenzio del Padre e dello Spirito: *“Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?”*. Non poteva essere altrimenti! Il Padre tace o almeno non interviene perché il dono del Figlio sia totale ed integro. La chiave di lettura coniugale e familiare del Venerdì Santo è il verbo **offerirsi**. L'amore ci interpella, ci mette in gioco, ci chiede di uscire dal comodo anonimato per assumerci le nostre responsabilità. L'amore è perciò impegno, lotta, fatica,

sofferenza, condivisione, patto. Quante volte durante la quotidianità coniugale e familiare si sperimenta la solitudine dell'abbandono, l'incomprensione, l'infedeltà, la mancanza di una intimità. La tenerezza, il dialogo, la comprensione, la fedeltà, la condivisione spesso si esigono ma non si offrono. È l'amore che conduce Cristo in croce. Il crocifisso è l'emblema della forza e della follia dell'amore. L'amore ci dà la forza di raccogliere la sfida del dolore, l'angoscia e i mille perché che ogni giorno innalziamo verso il cielo. Il dolore cioè alimenta e accresce l'amore.

SABATO SANTO *Per amarti e onorarti*

“E Gesù emesso un alto grido spirò” (Mt 27,50). Lo Spirito di Cristo effuso sull'umanità non può fare altro che ritornare a Cristo e perciò condurre con sé la sua Sposa. Ecco allora che dentro l'evento drammatico della morte in croce prende forma l'alleanza. Dopo il grido disperato e sofferente di Cristo c'è il silenzio. Il grande silenzio della morte, ma il silenzio non è vuoto, è la condizione necessaria per permettere al Dio trino di operare. Ecco il Sabato Santo. L'attesa della resurrezione si riempie del desiderio di poter affermare la vittoria sulla morte. Cristo muore per la sua Chiesa. Nel suo darsi a lei Cristo in realtà la plasma in sposa, bella e degna. Egli si svuota fino a fare uscire il suo Spirito d'amore, Spirito che infonde ed effonde nel cuore della sua Sposa sicché essa può così riamare il suo Sposo con lo stesso Amore. La chiave di lettura coniugale e familiare è il verbo **generare**. L'amore, che nella sua ebbrezza conduce l'uno all'altra, racchiude in sé il dolore del distacco da sé. Amare significa morire a se stessi per accogliere l'altro ed insieme consegnarsi ai figli (la paternità). L'abbraccio coniugale si innalza su gli altri possibili gesti affettivi e allora gli sposi sperimentano la fecondità di coppia che dà vita ad una coppia nuova, al figlio e ai figli della provvidenza. Così pur sperimentando nella quotidianità il fallimento dell'amore, non riusciamo a sopprimere il desiderio di poter affermare la vittoria dell'amore sulla morte, come cantiamo nell'inno pasquale: *“Morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa”*.

PASQUA DI RESURREZIONE *Tutti i giorni della mia vita*

È Pasqua. La notte oscura ha lasciato il posto all'alba della resurrezione. Dio ha mantenuto le sue promesse. Non ci ha lasciati da soli. Cristo è risorto! Alleluia! Ora abbiamo la certezza dell'amore invincibile di Dio sgorgato dall'attraversamento dell'abisso infernale. Quello stesso amore che è riversato e sperimentato nella sacramentalità del matrimonio. Nella mattina di Pasqua gli sposi sperimentano tangibilmente la dissomiglianza da Cristo, la loro inadeguatezza, perché il loro patto nuziale pur essendo mistero non è mai il grande Mistero, ma se essi vivono la grazia sacramentale del matrimonio essi sono riflesso vivo, vera immagine, storica incarnazione del patto Cristo/Chiesa.

Preghiera di benedizione da recitare in famiglia prima del pranzo pasquale con asperzione dell'acqua benedetta.

Benedetto sei tu, Signore del cielo e della terra,
che nella grande luce della Pasqua
manifesti la tua gloria e doni al mondo
la speranza della vita nuova;
guarda a noi tuoi figli,
radunati intorno alla mensa di famiglia:
fà che possiamo attingere alle sorgenti
della salvezza la vera pace, la salute del corpo e
dello spirito, la sapienza del cuore,
per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati.
Egli ha vinto la morte, e vive e regna
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

*(uno componente la famiglia asperge le persone
con l'acqua benedetta nella veglia pasquale)*



• Domenica 5 - PASQUA DI RISURREZIONE

h. 10, h. 12, h. 18 Sante Messe

si prende l'acqua benedetta per la benedizione in famiglia

• Lunedì 6 - Ottava di Pasqua

La celebrazione dell'Eucaristia è alle 10 e alle 18

• Mercoledì 8 - Ottava di Pasqua

dalle 18 alle 20,30 Benedizione delle famiglie *viale B. Pelizzi 281*

h. 9 e h. 18,45 Lectio Divina

• Giovedì 9 - Ottava di Pasqua

h. 9 – 9,30 ADORAZIONE EUCARISTICA - dalle 18 alle 20,30

Benedizione delle famiglie *via Saredo 86*

• Venerdì 10 - Ottava di Pasqua

dalle 18 alle 20,30 Benedizione delle famiglie *via Saredo 43*

• Domenica 12 - II di Pasqua, DIVINA MISERICORDIA

Sono previsti regolarmente i consueti incontri di catechesi per tutti i gruppi.

PIAZZA SALVATORE GALGANO, 100 - 00173 ROMA TELEFONO 06.72.17.687 FAX 06.72.17.308

E MAIL : parrocchia.mazzarello@virgilio.it - bernardo.dimatteo68@gmail.com

LA DOMENICA LA MESSA FESTIVA È H. 10, H. 11.30 H. 18

NEI GIORNI FERALI SABATO COMPRESO LA MESSA È ALLE H. 8,30 H. 18

CONFESSIONI: MEZZ'ORA PRIMA DELLA MESSA

Segreteria: da lunedì a venerdì dalle h. 17 alle h. 19,30

SITO PARROCCHIALE: www.santamariadomenicamazzarello.it